

Spett.le  
Azienda

Roma, 05/10/2015

**OGGETTO: LA NUOVA EDIZIONE 2015 DELLA NORMA ISO 14001**

Gentili Signori,

**in data 16 settembre 2015 - con data di pubblicazione 15 settembre 2015 - è entrata a far parte del corpo normativo nazionale la nuova edizione della norma ISO 14001** (che sostituisce la ISO 14001:2004), che rappresenta l'ultima edizione dello standard più diffuso per la certificazione di sistemi di gestione ambientale (SGA). La revisione della norma è stata dichiaratamente orientata da parte dei Comitati Tecnici competenti secondo un progetto di

- a) maggiore diffusione dello standard,
- b) semplificazione del linguaggio volto a migliorare la comprensione e la promozione della coesione tra enti di accreditamento, enti certificatori, auditor e clienti,
- c) semplificazione e snellimento del processo per tutte le Imprese che desiderano intraprendere un progetto di certificazione integrata (es. ISO 14001 + ISO 9001, etc.).

**Validità della certificazione secondo la ISO 14001:2004**

La norma ISO 14001:2015 andrà a sostituire la ISO 14001:2004, che verrà contestualmente ritirata, ma che continuerà a valere nel periodo di transizione.

**Il periodo di transizione previsto è di 36 mesi, a partire dalla data di pubblicazione della ISO 14001:2015, pertanto la ISO 14001:2004 continuerà ad essere valida fino al 15 Settembre 2018.**

Per tutti i 36 mesi successivi alla data di pubblicazione della norma ISO 14001:2015, saranno valide sia le certificazioni emesse a fronte della ISO 14001:2004, sia le certificazioni emesse a fronte delle nuove ISO 14001:2015. Entro tale periodo tutte le certificazioni dovranno essere (in concomitanza con gli audit di sorveglianza o di rinnovo) aggiornate ed emesse in accordo alla ISO 14001:2015.

Dopo 36 mesi dalla pubblicazione della ISO 14001:2015, le certificazioni accreditate emesse a fronte delle ISO 14001:2004 perderanno di validità e verranno contestualmente revocate.

Tutte le certificazioni ISO 14001:2004 (nuove, rinnovate o modificate) emesse dopo la pubblicazione della nuova Norma, riporteranno una data di scadenza conforme alla soppressione della ISO 14001:2004. (Ad esempio una certificazione nuova/rinnovata/modificata rilasciata in conformità allo standard ISO 14001:2004 in data 15/06/2016 avrà come scadenza di certificato la data del 15 settembre 2018).

## Disposizioni in materia di transizione delle certificazioni alla ISO 14001:2015

Di seguito Vi indichiamo le **disposizioni in materia di transizione delle certificazioni** dalla Norma ISO 14001:2004 alla Norma ISO 14001:2015, attuate da CERTITALIA.

1. Entro 36 mesi alla pubblicazione della ISO 14001:2015 tutte le certificazioni valide emesse secondo la 14001:2004 perderanno validità e dovranno essere aggiornate attraverso l'esecuzione di un audit di transizione (in concomitanza con un audit di sorveglianza pianificato o di un audit di rinnovo o di un audit speciale) alla ISO 14001:2015.
2. Il nostro OdC permette alla Vostra Organizzazione certificata di effettuare l'audit di transizione nell'ambito del prescritto audit di sorveglianza o di rinnovo programmato. In prossimità della scadenza dell'audit programmato Vi verrà inviato (con un preavviso minimo di 30 gg ca.) una notifica nella quale potrete confermare il consenso a sostenere l'effettuazione dell'audit di transizione avendo come riferimento la nuova norma.
3. Per la transizione alla nuova norma è consentito effettuare un approccio personalizzato secondo opportunità e disponibilità dell'Organizzazione certificata. In particolare sono disponibili le seguenti alternative:

- **Soluzione 1: Transizione durante un unico audit**

La conformità dell'Organizzazione certificata viene valutata durante un unico audit. Questo audit di transizione può essere effettuato in qualsiasi momento del ciclo, in concomitanza o al posto di un audit di sorveglianza o di rinnovo, oppure durante un audit speciale. Durante questo audit, sarà valutata la conformità del sistema di gestione alla norma ISO 14001:2015.

- **Soluzione 2: Transizione graduale in più fasi**

La conformità dell'Organizzazione certificata viene valutata in più fasi successive. Si tratta di un approccio "graduale". Si basa innanzi tutto sul principio di conservare la certificazione ISO 14001:2004 ed il suo ciclo di audit. Questi audit di sorveglianza e di rinnovo sono completati con un tempo aggiuntivo dedicato alla valutazione degli specifici requisiti della norma ISO 14001:2015.

La certificazione viene rilasciata solo quando tutti i requisiti della ISO 14001:2015 sono stati positivamente valutati; per questo approccio sono necessari almeno 2 audit.

Una transizione graduale in più fasi presenta il vantaggio di minimizzare i rischi per un'Organizzazione certificata, in quanto preserva la certificazione in corso, ma può essere più complessa da realizzare e richiede una stretta comunicazione ed una buona comprensione con la Direzione Tecnica di CERTITALIA.

4. Per le Organizzazioni che non desiderano sostenere l'effettuazione dell'audit di transizione con la nuova norma secondo la tempistica prestabilita, si rammenta che il termine ultimo consigliato per questa scelta è fissato dal nostro OdC per il 15 giugno 2018. Questo per consentire di gestire eventuali non conformità maggiori ed avere il tempo necessario per risolvere le situazioni in sospeso e consentire all'OdC di verificare la chiusura delle azioni correttive e la verifica della loro attuazione ed efficacia entro il termine del 15 settembre 2018.
5. Gli audit concordati con la nuova norma coincidenti con una sorveglianza o un rinnovo programmati potranno comprendere del tempo aggiuntivo nel computo dei giorni/uomo rispetto a quanto originariamente pianificato (comunque sempre previsto nel caso di richiesta di estensione al campo di applicazione)
6. Per consentire una agevole transizione della certificazione Vi invitiamo ad analizzare con congruo anticipo le differenze tra i due standard, ed avviare le necessarie modifiche/integrazioni per il recepimento della nuova Norma.
7. Durante un audit di transizione, in aggiunta alla normale conduzione dell'audit programmato su una Organizzazione in possesso di certificazione in riferimento alla ISO 14001:2004, saranno accertate le seguenti condizioni:
  - a) Gli auditor verificheranno se l'Organizzazione abbia delle Non Conformità aperte relativamente ai requisiti oggetto di riformulazione nella revisione 2015 della norma; nel caso di Non Conformità aperte, gli auditor verificheranno gli aspetti relativi durante l'audit di sorveglianza o rinnovo e baseranno la propria conclusione su quanto verificato sul campo.
  - b) Tutte le situazioni per le quali si richiede che il cliente intraprenda azioni per conformarsi ai nuovi requisiti della ISO 14001:2015 saranno oggetto di Non Conformità debitamente registrate, che saranno classificate e gestite così come stabilito dal Regolamento di Certificazione di CERTITALIA, in particolare:
    - 1) Nel caso siano rilevate NC minori relativamente ai nuovi requisiti della ISO 14001:2015, dopo aver ricevuto le proposte di trattamento e di azioni correttive dall'Organizzazione, sarà possibile raccomandare la certificazione alla ISO 14001:2015, valutando l'efficacia del sistema di gestione ai nuovi requisiti nel corso del successivo audit di sorveglianza.
    - 2) Nel caso siano rilevate NC maggiori relativamente ai nuovi requisiti della ISO 14001:2015, la raccomandazione per la certificazione alla ISO 14001:2015 potrà avvenire solamente dopo aver valutato l'efficacia del sistema di gestione, e quindi eventualmente in occasione di un audit addizionale in campo entro 90 gg.
8. A fronte dell'audit effettuato con l'edizione 2015 della ISO 14001 sarà compito dell'auditor indicare sulla documentazione di audit la raccomandazione per la riemissione del certificato (es. "certificato da rimettere a fronte di ISO 14001:2015").

9. A seguito di audit di sorveglianza o rinnovo viene rilasciato un nuovo certificato, la cui validità:
- a) resterà immutata (ovvero stessa data di scadenza del certificato esistente), per tutti i certificati emessi secondo l'edizione 2004, prima della pubblicazione della ISO 14001:2015.
  - b) riporterà la data di scadenza di tre anni successivi all'emissione, per tutti i certificati emessi secondo l'edizione 2004, successivi alla pubblicazione della ISO 14001:2015.
10. Le Organizzazioni che non abbiano completato la transizione nei tempi e nei modi stabiliti potranno, per il ripristino della certificazione, sottoporsi ad un audit addizionale per la transizione in campo da compiersi obbligatoriamente entro il 15/11/2018 (la cui durata sarà in funzione del n. di personale, dei processi e dei siti coperti dalla certificazione). La certificazione potrà essere raccomandata solo quando tutte le situazioni in sospeso siano state affrontate in modo appropriato e sia stata dimostrata l'efficacia del sistema di gestione ambientale rispetto ai nuovi requisiti.

Per la situazione descritta, il certificato verrà riemesso con un nuovo numero, una nuova data di inizio validità, corrispondente a quella della delibera e la stessa data di scadenza del precedente certificato.

Nel caso in cui necessitate di ulteriori chiarimenti in materia di transizione, la nostra Direzione Tecnica sarà a Vostra disposizione.

Vi invitiamo a leggere il contenuto delle domande poste frequentemente in tema di transizione così come documentato nell'allegato al presente documento.

Distinti saluti.

**Certitalia S.r.l.**  
Divisione Servizi di Certificazione

## Allegato alla circolare **"LA NUOVA EDIZIONE 2015 DELLA NORMA ISO 14001"**

### Domande poste frequentemente

#### a) Quali sono le modifiche più significative della nuova norma?

Le modifiche più significative introdotte dalla ISO 14001:2015 riguardano i seguenti aspetti:

##### 1. Adozione della HLS-High Level Structure (Struttura di alto livello)

La ISO ha elaborato una struttura comune nella definizione dei requisiti per tutti gli standard relativi ai Sistemi di Gestione, al fine di facilitare e incrementare la congruenza e l'omogeneità nell'integrazione di più sistemi gestionali; esigenza sempre più sentita e diffusa nell'attuale contesto economico e organizzativo. La nuova struttura prevede l'articolazione della norma in **10 requisiti**, alcuni dei quali sempre presenti in ciascuna norma riguardante i Sistemi di Gestione.

##### 2. Rischi e opportunità

Pur essendo il concetto già presente nella revisione del 2004, dove l'"impatto ambientale" veniva definito come *"Qualunque modificazione dell'ambiente negativa o benefica..."*, ora è viene sottolineato con maggiore incisività ed esteso all'intero sistema di gestione ambientale. L'organizzazione definisce i rischi connessi a pericoli e opportunità per assicurare che il sistema di gestione ambientale raggiunga i risultati attesi e previsti e riduca gli effetti indesiderati. In particolare rischi ed opportunità devono essere valutati in relazione agli aspetti ambientali significativi, alle prescrizioni legislative applicabili ed al contesto organizzativo.

##### 3. Concetto di "Contesto dell'organizzazione"

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che ogni Organizzazione attua per individuare i rischi e le opportunità a cui la propria operatività e il perseguimento dei propri obiettivi strategici e di business sono soggetti sia in relazione alla configurazione dell'ambiente interno aziendale, che al più ampio ambito esterno, con cui l'Organizzazione stessa si interrela mediante un processo continuativo e dinamico. Anche in questo caso il concetto era implicitamente contenuto nella revisione del 2004, dove si parlava di identificazione degli aspetti ambientali significativi e dei conseguenti impatti, e si consideravano le parti interessate sia in relazione alla definizione di politica, obiettivi e programmi che alla comunicazione e informazione interna ed esterna; ora viene ulteriormente esteso, consentendo così di definire azioni da intraprendere effettivamente applicabili all'ambito in cui si contestualizzano, con conseguente aumento della loro efficacia.

##### 4. Maggiore flessibilità nella struttura documentale

La nuova ISO è meno impositiva relativamente ai documenti ed alle registrazioni da produrre per il Sistema di Gestione; eclatante potrebbe sembrare la scomparsa del Manuale, che non viene più esplicitamente richiesto come tale. Viene modificata la terminologia per cui invece che di "documenti" e "registrazioni" si parla di "Informazioni Documentate", riconoscendo la validità di qualsiasi forma espositiva e di supporto ritenuta idonea allo scopo.

Tuttavia ciò NON significa che documenti e registrazioni non si debbano più produrre, ma semplicemente che l'Organizzazione è libera di individuare ciò che ritiene veramente utile sia scritto e consultabile per garantire il corretto e continuo funzionamento delle proprie attività (anche in questo caso, quindi, in un'ottica di prevenzione dei rischi...)

##### 5. Enfaticizzazione di alcuni aspetti

La norma pone l'accento su alcuni aspetti che già erano esplicitamente previsti dall'edizione 2004, ma che non sempre sono stati pienamente capiti e/o sviluppati dalle Organizzazioni, quali ad esempio:

- **Leadership:** con l'introduzione dei nuovi concetti di "Analisi del Contesto" e "Rischi e opportunità" viene chiamata direttamente in causa l'Alta Direzione (Top Management) nell'individuazione ed attuazione di misure atte a prevenire gli impatti negativi, utilizzare le risorse in maniera sostenibile, proteggere i comparti ambientali di interazione. A dimostrazione di ciò non compare più nella norma la figura del "Rappresentante della Direzione", che spesso aveva creato confusione portandolo ad identificarlo con il Responsabile del Sistema di Gestione (figura che peraltro non è mai stata indicata nella norma)
- **Prospettiva Ciclo di Vita (Life cycle perspective):** l'applicazione di un approccio "dalla culla alla tomba" conduce ad operare la tutela dell'ambiente lungo tutta la catena produttiva (progettazione -> scelta ed acquisizione delle materia prime e delle tecnologie produttive -> controllo -> imballaggio e distribuzione -> modalità di recupero/riciclo/smaltimento). Il controllo comprende anche i processi affidati in outsourcing
- **Valutazione delle prestazioni:** viene sottolineato che l'organizzazione stabilisce cosa deve essere monitorato e controllato, definendo le attività che possono avere impatti significativi sull'ambiente, gli obblighi di conformità legale, la gestione delle scadenze delle azioni individuate e il progresso nel raggiungimento degli obiettivi ambientali sulla base di opportuni indicatori

- Consapevolezza: viene sottolineato con maggiore incisività come il know-how aziendale e la competenza e qualifica del personale siano un elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata l'Organizzazione
- Comunicazione: pone l'accento anche sulla comunicazione esterna. L'Organizzazione definisce quali comunicazioni rilevanti per il sistema di gestione diramare, a chi, quando e come

**b) E' previsto tempo aggiuntivo per l'audit di transizione?**

**Si.** Se l'audit di transizione è pianificato secondo un approccio per fasi ed è coincidente con un comune audit di sorveglianza o di rinnovo, verrà calcolato del tempo aggiuntivo al tempo di audit precedentemente stabilito. La guida IAF ID 10:2015 pubblicata dall'International Accreditation Forum (IAF) dichiara: "Nel caso in cui un audit di transizione venga condotto congiuntamente ad un audit di sorveglianza o rinnovo, già programmato, è probabile che sia necessario del tempo aggiuntivo, per garantire che tutte le attività soddisfino gli standard esistenti, oppure i nuovi." La determinazione di detto tempo aggiuntivo è calcolata in modo da garantire una analisi efficace dei nuovi requisiti nelle diverse tipologie di aziende. In fase di programmazione dell'audit verrete informati sulla quantificazione del tempo totale necessario.

**c) Quali sono i passaggi raccomandati per avviare una efficace transizione del sistema di gestione aziendale alla nuova norma?**

La guida IAF ID 10:2015 pubblicata dall'International Accreditation Forum (IAF) raccomanda i seguenti passaggi

- 1) Effettuare un riesame completo del proprio sistema di gestione in modo da individuare le lacune che devono essere affrontate per soddisfare le nuove esigenze della ISO 14001:2015.
- 2) Sviluppare un piano di implementazione, con relative responsabilità.
- 3) Erogare e tutti i training informativi e di transizione al personale che ha un impatto sull'efficacia del sistema di gestione dell'Organizzazione.
- 4) Aggiornare tutti i documenti relativi al sistema per la gestione ambientale (compreso il manuale e procedure, se applicabile), in modo che rispecchi i requisiti revisionati o nuovi.
- 5) Ove necessario contattare l'ufficio pianificazione di Certitalia per coordinare le attività da compiere in fase di pianificazione e di transizione.

**d) Quale training formativo per la transizione deve intraprendere il personale interno o esterno che svolge attività di audit interno presso l'Organizzazione?**

La competenza degli auditor interni viene considerata alla stregua di qualsiasi altra competenza necessaria all'interno di un sistema di gestione ambientale. L'Organizzazione avrà la responsabilità di stabilire le competenze richieste agli auditor interni, ed i metodi da utilizzare per ottenerle. Nello specifico, ogni Organizzazione dovrà decidere da sé la "misura" del proprio training per la transizione. E' vivamente raccomandato che detto personale sia in grado di dimostrare la partecipazione ad un corso di aggiornamento o in alternativa audit in affiancamento a persona esperta, ovviamente documentati. Le competenze degli auditor interni verranno giudicate in base all'efficacia generale del processo degli audit interni.

**e) E' necessario erogare training formativo per la transizione al personale dell'Organizzazione?**

**Si.** E' auspicabile fornire al personale aziendale della formazione/informazione relativa alla transizione. Ci si aspetta che vengano svolte almeno attività di informazione sulla nuova norma, unitamente ad una valutazione del suo impatto sui processi e sul personale.

**f) Di solito, i miei audit scadono verso la fine di Luglio, mentre il periodo di transizione termina il 15 Settembre. Perché la mia azienda non può effettuare l'audit di transizione verso la fine di Luglio 2018?**

Nonostante il periodo di transizione termini il 15 Settembre 2018, non è sufficiente (e non è consigliato) che gli audit vengano condotti entro tale data (ovvero entro luglio 2018). Difatti nel caso in cui si rilevino eventuali non conformità maggiori, durante l'audit, sarà necessario affrontarle con delle azioni correttive, e l'Organo Deliberante avrà necessità di riesaminare ed approvare il fascicolo dell'audit entro la scadenza della transizione. Con un audit verso la fine del Luglio 2018 potrebbe non esserci abbastanza tempo per portare a termine il processo. Con quanto in premessa, la vostra Organizzazione potrà avviare la transizione nel Luglio 2017, oppure scegliere di sottoporsi ad un audit nei primi mesi del 2018, magari non oltre Maggio, in modo da garantire una tempistica adeguata al completamento dei processi post audit. Tutti gli audit di transizione dovranno essere completati entro i 90 giorni che precedono il termine stabilito per la transizione del 15 Settembre 2018. In tal caso, quindi, tutti gli audit di transizione dovranno essere completati entro il 15 Giugno 2018.

**g) Per una organizzazione non certificata è possibile ottenere prima la certificazione per la versione 2004 della Norma e, successivamente, effettuare la transizione?**

CERTITALIA permetterà comunque lo svolgimento degli audit iniziali in conformità alla versione 2004 della Norma nel caso in cui i richiedenti ne facciano esplicita domanda; verrà tuttavia notificato ai richiedenti che la ISO 14001:2004 verrà considerata obsoleta una volta scaduto il periodo di transizione (15 Settembre 2018). Pertanto, la scadenza di tutti i certificati emessi secondo l'edizione 2004, successivi alla pubblicazione della ISO 14001:2015, sarà il 15 Settembre 2018. Di conseguenza, al richiedente non potrà essere garantita appieno la certificazione triennale. Naturalmente, a seguito dell'esito positivo della transizione alla ISO 14001:2015, il certificato verrà revisionato e riporterà la data di scadenza di tre anni successivi all'emissione (trasformandosi a quel punto in una certificazione triennale completa).

**h) Se l'Organizzazione avesse un audit di Rinnovo in scadenza agli inizi del 2016, dovrebbe già pianificarlo come un audit secondo la ISO 14001:2015?**

Si tratta di una scelta strategica che ogni azienda compie da sé, ma è bene tenere a mente alcuni punti fondamentali. Nel caso in cui l'Organizzazione abbia avuto l'opportunità di esaminare il proprio sistema ambientale a fronte dei requisiti rielaborati, e si ritenga pronta, potrà essere richiesto un audit di transizione alla ISO 14001:2015, senza ulteriori indugi. Prevedere la transizione al primo audit di rinnovo utile è l'ideale, ma non è in alcun modo obbligatorio. Si potrà comunque effettuare l'Audit di Rinnovo nel 2016 con la ISO 14001:2004 e, successivamente, completare l'audit di transizione alla ISO 14001:2015 nel 2017. L'importante è non aspettare l'ultimo momento utile.

**i) Cosa succede se una Organizzazione non effettua la transizione per tempo?**

Nel caso in cui l'Organizzazione non effettui l'audit di transizione prima della data di soppressione della ISO 14001:2004 (15 settembre 2018), non sarà possibile garantire la continuità della certificazione ed il certificato non sarà più valido. A questo punto, per ottenere la certificazione alla ISO 14001:2015, sarà necessario intraprendere un audit addizionale entro 90 gg e della durata pari ad un audit di stage 2. Oltre tale termine sarà necessario procedere con un audit iniziale di nuova certificazione (Stage 1 + stage 2).

Nel caso in cui l'Organizzazione abbia effettuato l'audit di transizione, ma il fascicolo di audit non potesse essere concluso (ad esempio in presenza di Non Conformità maggiori non risolte) prima della data di soppressione della ISO 14001:2004, il certificato per la ISO 14001:2015 verrà emesso immediatamente dopo la chiusura del fascicolo. Ciò significa che si verificherà un ritardo nell'aggiornamento dello stato di certificazione. Il nostro Ufficio Programmazione lavorerà con le proprie Organizzazioni clienti per garantire una immediata pianificazione degli audit di transizione, che si verificheranno nel periodo di transizione, per evitare questa situazione indesiderata.

**j) Cosa dovrebbe fare in concreto un'Organizzazione?**

1. Rivedere e **rivalutare in maniera oggettiva e autocritica il sistema di gestione ambientale** considerando le novità apportate dalla ISO 14001:2015
2. Seguire gli **aggiornamenti e le attività formative** inerenti la nuova revisione delle norme
3. Evidenziare i **cambiamenti chiave come opportunità di miglioramento**, non solo come un semplice aggiornamento documentale
4. Apportare le **modifiche alla documentazione** per riflettere la nuova struttura (se necessario)
5. Implementare nuove esigenze in materia di **leadership, rischio e contesto aziendale**
6. Effettuare una revisione **efficace del set di controlli** in essere
7. Prevedere che ogni **attività di controllo e monitoraggio** potrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti
8. Effettuare una **valutazione d'impatto sull'Organizzazione**